



“ Nello scenario peggiore la crescita dell'economia europea potrebbe scendere fino al 2,3% quest'anno, ma non prevedo una stagflazione  
Christine Lagarde Presidente della Bce

# La produzione Dall'olio di sansa ai concimi fai-da-te In azienda è autarchia



ALAMY STOCK PHOTO

Con la guerra materie prime ancora più care e introvabili: dal legno all'energia le imprese esplorano alternative locali e di recupero. Chiedendo aiuti di legge

di Rosaria Amato

**ROMA** – Scoprire che con l'aumento dei costi e i sempre più frequenti blocchi dei trasporti comprare le scatole per i panettoni in Italia è più conveniente che farle arrivare dalla Cina. E che bisogna riutilizzare tutto quello si può, dall'olio di sansa, ultimo residuo della spremitura delle olive, al truciolo per le demolizioni. Le aziende italiane si adattano come possono a un'economia impazzita, tra materie prime che mancano, caro energia e conflitto in Ucraina. Provando a riscoprire una specie di autarchia: «Stiamo producendo con la quasi certezza di essere in perdita, ma non possiamo bruciarci il mercato: se il cliente prende un'altra strada, non lo recuperiamo più», dice Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica.

## Legno e argilla a Km zero

Il distretto italiano della ceramica cerca faticosamente nuove forniture di argilla bianca, che arrivava dal Donbass ma adesso, ricorda il presidente della cooperativa Ceramiche di Imola, Stefano Bolognesi, «le cave sono chiuse, il personale evacuato e le ferrovie bombardate. A Ravenna abbiamo stoccaggi per poche settimane». Una prima soluzione è «autarchica»: aumentare le forniture dalla Sardegna, anche se non basta. Bisognerà guardarsi attorno, dalla Turchia alla Serbia. Come sta facendo la filiera del legno, che chiede con forza di poter utilizzare una maggiore quota dell'incremento annuo delle foreste: «Siamo fermi al 30%, in altri Paesi come l'Austria si arriva al 60-70%», dice il presidente di Assopannelli Paolo Fantoni. Anche avere la possibilità di sfruttare il legno da demolizione aiuterebbe, suggerisce Fantoni: servirebbe una modifica legislativa.

## Agroalimentare "circolare"

Anche per gli agricoltori c'è voluta una modifica di legge perché potessero prodursi da soli i fertilizzanti: «Siamo stati finalmente autorizzati a produrre digestato, un fertilizzante particolarmente ricco di azoto, non più solo per autoconsumo, dai sottoprodotti degli allevamenti o della lavorazione di alcuni prodotti», spiega Domenico Brugnoli, direttore Cia. Così si fa fronte alla mancanza dei fertilizzanti della Russia, quasi monopolista nel settore. Mentre sul fronte della trasformazione dell'agroalimentare forse l'allarme maggiore è quello dell'olio di semi, che arrivava in grandi quantità da Russia e Ucraina: «Le nostre aziende stanno adottando soluzioni d'emergenza, che non possono però di-

## Alternative Argilla sarda e più solare



**L'argilla**  
Quella per produrre la ceramica arrivava tutta dall'Ucraina. Le cave della Sardegna possono offrire un'alternativa, anche se solo parziale



**L'olio**  
L'Ucraina era il principale esportatore di quello di girasole: le aziende stanno usando di sansa, residuo della spremitura delle olive, ma anche di cocco e palma



**L'energia**  
Tra le aziende crescono le comunità energetiche: consorzi di imprese che investono in pannelli e mettono in comune la produzione

ventare strutturali perché in Italia non ci sono abbastanza materie prime, per il miele per esempio c'è un'autonomia di due mesi - dice Massimo Rivoltini, presidente di Confartigianato Alimentazione -. Per gli oli stiamo utilizzando olio di cocco, l'olio di sansa e c'è anche il ritorno all'olio di palma».

## Imballaggi di vicinato

Per alcune produzioni artigianali di pregio non si può utilizzare un olio qualsiasi, spiega Dario Loison, terza generazione di una rinomata famiglia di pasticciere: «Abbiamo bisogno di almeno sei mesi per testare nuovi ingredienti». In compenso, Loison adesso compra le scatole di latta vicino casa: «Costano il 20% in più che in Cina, ma i costi dei container ormai si erano moltiplicati per

sette». Ancora più radicale la scelta della Smurfit Kappa, produttrice di imballaggi di cartone ondulato: «In Europa c'è grande scarsità di carta, perché i costi di produzione sono diventati elevatissimi - spiega l'ad Gianluca Castellini - e così alla fine dell'anno scorso abbiamo deciso di comprare una cartiera e produrcela da noi. Così siamo sicuri di poter continuare a garantire il prodotto, anche se i prezzi aumentano».

## Pannelli solari e metano

La produzione di energia: è lì che è veramente forte, ma ancora lontana da realizzare, l'aspirazione all'autarchia delle imprese italiane. Il ministro delle Politiche agricole Patuanelli ha varato in anticipo sui tempi del Pnrr il decreto "Agrisolare", che stanziava 1,5 miliardi per installare im-

**▲ In crisi**  
Il comparto della ceramica è tra i più colpiti dalla crisi, tra i costi dell'energia alle stelle e il blocco delle importazioni di argilla dall'Ucraina

pianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati strumentali all'attività agricola. E sempre sui pannelli solari, stanno nascendo le prime comunità energetiche. «In Lombardia siamo stati i primi - dice il presidente di Confartigianato Bergamo Giacinto Giambellini -. Siamo partiti in 16, con un investimento di 100 milioni di euro, ma contiamo di arrivare a 130 aziende». Ma c'è anche chi guarda con interesse allo sfruttamento del metano italiano: «Siamo pure disposti a partecipare alle spese - dice Savorani (Confindustria Ceramica) -. L'importante è che questi 2 miliardi di metri cubi che il governo vuole estrarre non vengano distribuiti nel mucchio, se è così le imprese non avranno alcun beneficio. Si diano ai settori manifatturieri e alle Pmi che ne hanno più bisogno».

**ANIMANOIR**

**ROMANO DE MARCO**  
**SE LA NOTTE TI CERCA**

Opera composta da 44 uscite. Ogni uscita a 9,90 € in più. L'editore comunica, nel rispetto del D.Lgs. 117/2007, eventuali riferimenti numerici della copertina che, per sua natura, è suscettibile di variazioni.

Il brutale omicidio di una donna scuote l'esclusivo quartiere Parioli di Roma. L'indagine di una poliziotta svelerà i segreti del trasgressivo mondo dei locali per incontri.

**IN EDICOLA**

**GEDI**  
GRUPPO EDITORIALE

**la Repubblica**

## Affari&Finanza in edicola domani

# Crescere tra le crisi Le storie delle imprese che resistono

«Le imprese che resistono» è il titolo di copertina del nuovo numero di *Affari&Finanza*, il settimanale economico di *Repubblica* in edicola domani con il quotidiano. Se i costi dell'energia e delle materie prime stanno mettendo al tappeto interi settori industriali, in Italia resiste un nucleo di imprese in grado di confermare i propri piani di sviluppo, pur nel difficile contesto creato dall'aggressione russa all'Ucraina. Accanto ai nomi più noti, da Ferrari a Lamborghini, *Affari&Finanza* racconta alcuni settori di grande impatto economico per l'industria italiana, attraverso le voci di imprenditori come Sergio Dompé, Maurizio Marchesini, Oscar Marchetto. L'economia e la guerra sono al centro di numerosi altri approfondimenti, che affrontano il nuovo ordine mondiale prefigurato dal presidente americano Biden, la fuga dei capitali stranieri dalla Cina, il maxi ingorgo dei container che si è nuovamente creato nei poli logistici dell'Asia frenando i commerci mondiali. Fra i temi del settimanale non c'è però soltanto il conflitto ucraino: uno studio della Law School di Harvard mostra che nel mondo il capitalismo dei "profitti per pochi" è duro a morire, mentre un ritratto di Gautam Adani racconta come l'imprenditore indiano è diventato l'uomo più ricco dell'Asia.



▲ La copertina di A&F

© RIPRODUZIONE RISERVATA